

ARCIDIOCESI DI SASSARI



Preghiera del Santo Rosario

Trasmesso da TV2000

presieduta da S.E. Mons. Gian Franco SABA
Arcivescovo di Sassari

Porto Torres, Beata Vergine della Consolata

CENNI STORICI

Nel **1822** **mons. Carlo Tommaso Arnosio**, canonico parroco della Cattedrale di Torino e nativo di Carignano (TO), venne eletto Arcivescovo di Sassari. Prese possesso della Sede Metropolitana il 6 febbraio 1823 e appena sbarcato a Porto Torres si rese subito conto della necessità di erigere una chiesa nel rione del porto, per facilitare agli abitanti la partecipazione alle funzioni.

Dopo una lunga decadenza iniziata verso il mille a motivo delle incessanti incursioni piratesche, Porto Torres era divenuta una borgata di poche centinaia di abitanti, raccolti in due piccoli rioni distinti tra i quali correva uno scomodo tratto di aperta campagna: il primo in prossimità del porto, abitato da marittimi e addetti ai trasporti, e l'altro attorno alla Basilica dei Martiri Turrítani, abitato in massima parte da agricoltori e braccianti.

La prima pietra della nuova chiesa voluta da Mons. Arnosio fu collocata il **22 febbraio 1826** in memoria del proprio sbarco ed il cantiere dell'edificio durò circa due anni. Il **31 dicembre 1827** il grazioso tempio progettato dall'architetto torinese Giuseppe Cominotti e dedicato alla Vergine della Consolazione venne consacrato e in seguito officiato dal clero turritano. Tuttavia solo nel **1956** l'Arcivescovo mons. Arcangelo Mazzotti prese la decisione di nominare un Rettore della chiesa, nella persona di don Giuliano Fenu. Fu poi Mons. Paolo Carta, il **28 dicembre 1979**, ad erigere la «Consolata» a Chiesa parrocchiale, all'interno di un progetto più ampio di riqualificazione della comunità ecclesiale di Porto Torres, ormai divenuta centro di quasi ventimila abitanti, dopo la fondazione delle altre due nuove parrocchie di Cristo Risorto (**1973**) e Spirito Santo (**1974**).

In quest'ultimo triennio, l'Arcivescovo mons. Gian Franco Saba ha avviato un processo pastorale di rinnovata cooperazione tra le parrocchie della città in base alle esigenze del momento presente.

La comunità ecclesiale di Porto Torres infatti, attraverso un processo di riflessione e di azione alla scuola del Vangelo e sull'esempio dei santi Martiri turrítani Gavino, Proto e Gianuario, è oggi chiamata a favorire un avvenire di speranza per le nuove generazioni e, tenendo lo sguardo verso l'entroterra e verso il mare, a farsi promotrice di una nuova cultura dell'incontro e del dialogo su strade e rotte di fraternità universale.

CANTO INIZIALE

Deus ti salvet, Maria,
chi ses de gràzia plena.
De gràzias ses sa vena
e i sa currente.

*Dio ti salvi Maria,
che sei piena di grazia:
di grazie sei fiume
e sorgente.*

Su Deus onnipotente
cun tegus est istadu.
Pro chi t'at preservadu
Immaculada.

*Il Dio onnipotente,
con te è (sempre) stato;
perciò ti ha preservato
Immacolata.*

Beneita e laudada,
subra a totu gloriosa.
Mama, fiza e isposa
de su Signore.

*Benedetta e lodata,
sopra a tutti gloriosa:
Mamma, Figlia e Sposa
del Signore.*

Vescovo:

O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti:

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Vescovo:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

SALUTO E MONIZIONE INTRODUTTIVA DELL'ARCIVESCOVO

Maria «sulla terra brilla ora innanzi al popolo peregrinante di Dio segno di consolazione e di sicura speranza...» (LG 68). Da un porto si intraprende un viaggio e verso un porto tende un cammino: con questa immagine possiamo descrivere il ritmo di tutta la nostra vita. Tutta la rotta della nostra vita è posta sotto il Volto di Maria, segno concreto del progetto di Dio, di Dio che è all'origine della nostra esistenza e ne è la meta definitiva. Questo cammino è segnato dalla compagnia dialogante di Dio, un dialogo talvolta più forte come il fuoco, altre volte quasi impercibile come il mormorio di un vento leggero. Maria, la madre di Gesù, ha sperimentato tutte e due le dimensioni, ossia la percezione della presenza-assenza. Come Madre in cammino che consola i figli è donata dal suo Figlio a ciascuno di noi: «ecco tua madre» (Gv 19,27). Una maternità completa, né gnostica e né manichea, che ha sperimentato la gioia e la fatica del cammino, ha scoperto e vissuto la grazia del Messia, il Cristo, consacrato e inviato per consolare gli afflitti: «per portare ai poveri il lieto annunzio, ad annunziare ai prigionieri la liberazione e il dono della vista ai ciechi; per liberare coloro che sono oppressi, e inaugurare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19).

Maria nella città-porto risplende come segno luminoso di umanità realizzata, mostra il mistero della nostra vita nascosta in Cristo: come un faro luminoso orienta il cammino e diffonde, nei sentieri più diversi dell'esistenza, il balsamo della consolazione di Gesù, Figlio di Dio.

Ora da questo santuario dedicato a Maria Madre della Consolazione, contempliamo i Misteri della Gloria con la recita del Santo Rosario. Pratica di pietà semplice e umile, che lungo il cammino ci aiuta a tenere lo sguardo fisso su Cristo, dalla cui voce possiamo ascoltare che Dio è fedele nell'amore verso ciascuno di noi: «oggi si è adempiuta questa parola» (Lc 4,21).

Come viandanti, pellegrini nella fede, popolo in cammino in compagnia di Maria, imploriamo il dono della fiducia in Dio, fonte di ogni consolazione che accoglie la persona umana nella concretezza della sua storia.

✠ Gian Franco Saba
Arcivescovo

PRIMO MISTERO

Vescovo: Nel primo mistero della gloria contempliamo la risurrezione di Gesù

Letttore: Dal Vangelo secondo Luca

«Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato"» (Lc 24, 1-6).

MEDITAZIONE

Letttore: «La luce che riempie le stanze di una casa proviene dal sole che dall'esterno illumina ogni cosa. Così anche i doni più belli che arricchiscono la vita di una famiglia provengono da una apertura all'alterità, che diviene atteggiamento di accoglienza verso l'imprevedibilità della vita. Oggi lo scenario che caratterizza il nostro vissuto rischia di essere determinato da una crescente chiusura, esito di paure infondate che inibiscono il rapporto vitale con l'alterità. In concreto si tratta di promuovere con tenacia lo sviluppo di una "cultura dell'incontro"».

Vescovo:

Preghiamo affinché, nelle situazioni familiari, sociali, economiche e politiche conflittuali, siamo coraggiosi e appassionati artefici del dialogo e dell'amicizia.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Un fedele:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Un fedele:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti:

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Coro:

Ave, ave, ave Maria.

Ave, ave, ave Maria.

SECONDO MISTERO

Vescovo: Nel secondo mistero della gloria contempliamo l'ascensione di Gesù al cielo.

Letto: Dal Vangelo secondo Marco

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano. (Mc 16,19-20)

MEDITAZIONE

Letto: «La Chiesa non evangelizza se non si lascia continuamente evangelizzare. È indispensabile che la Parola di Dio diventi sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale» (*Evangelii Gaudium*, 174). L'umano che attrae gli umani prospetta la sfida dell'interdipendenza tra gli uomini. È quel mistero di solidarietà che da Dio scende sull'umanità rinnovata dal Vangelo e la trasforma in un Popolo capace di camminare insieme verso la costruzione di un destino di salvezza.

Vescovo: Preghiamo per tutti gli uomini e le donne del nostro tempo. La mobilità umana, l'interdipendenza tra i popoli, la compresenza di culture e di fedi differenti diventino occasione per maturare il passaggio da una visione geografica della missione e dell'evangelizzazione ad una visione relazionale e culturale.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Un fedele:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Un fedele:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti:

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Coro:

Ave, ave, ave Maria.

Ave, ave, ave Maria.

TERZO MISTERO

Vescovo: Nel terzo mistero della gloria contempliamo la discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo

Letto: Dagli Atti degli Apostoli

«Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro cinque lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (At 2, 1-4).

MEDITAZIONE

Letto: «Riappare la tentazione di fare una cultura dei muri, di alzare i muri, muri nel cuore, muri nella terra per impedire questo incontro con altre culture, con altra gente. E chi alza un muro, chi costruisce un muro finirà schiavo dentro ai muri che ha costruito, senza orizzonti. Perché gli manca questa alterità» (Francesco, *Fratelli tutti*, 27).

Vescovo: Nel cammino sinodale che ci attende, l'azione e la forza dello Spirito, che fa nuove le cose, doni la disponibilità all'ascolto quale via maestra per mantenere viva l'attenzione nelle relazioni sociali e progredire insieme oltre l'indifferenza.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Un fedele:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Un fedele:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti:

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Coro:

Ave, ave, ave Maria.

Ave, ave, ave Maria.

QUARTO MISTERO

Vescovo: Nel quarto mistero della gloria contempliamo l'Assunzione di Maria al cielo.

Letture: Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 46-50).

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono».

MEDITAZIONE

Letture: La Vergine Maria ci aiuti nel vivere il mistero di solidarietà. Nella società e nella Chiesa faccia crescere, come in una danza e in un canto corale, l'attenzione all'altro, la cura fraterna, la solidarietà. Aiuti ogni persona, la nostra Madre Celeste Assunta in Cielo, ad alzare lo sguardo verso la sorgente della solidarietà. Possa ogni persona liberarsi dalla peste dell'indifferenza contemplando il Risorto, Volto di Dio che si è fatto uomo con gli uomini, solidale con noi per rinnovarci nell'Amore.

Vescovo: Preghiamo affinché la materna intercessione di Maria ci aiuti a lasciarci raggiungere e trasformare da questo annuncio di fraternità per prendere sul serio la sfida della solidarietà e divenire così partecipi della costruzione di un nuovo umanesimo dell'incontro.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Un fedele:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Un fedele:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti:

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Coro:

Ave, ave, ave Maria.

Ave, ave, ave Maria.

QUINTO MISTERO

Vescovo: Nel quinto mistero della gloria contempliamo l'**Incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra.**

Letto: Dal libro dell'apocalisse

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni. (Ap 12, 1-2.5).

MEDITAZIONE

Letto: Per la comunità cristiana e per i cristiani tutti, incarnare la cultura della solidarietà significa divenire testimoni del nuovo umanesimo dell'incontro, mettendo in pratica qualcosa di nuovo - come alle origini - e facendo lievitare la solidarietà non soltanto nella vita delle comunità, ma nell'ordinarietà della vita. La solidarietà di Dio, in Maria, diviene principio della solidarietà umana.

Vescovo: Preghiamo per tutte le realtà ecclesiali, affinché riscoprano che educare significa generare! Accettino la sfida a cui non ci si può sottrarre e che non può prescindere dalle differenze per rinchiudersi nella comodità, nella pigrizia, da spettatori di una staticità sterile.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Un fedele:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Un fedele:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti:

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Coro:

Ave, ave, ave Maria.

Ave, ave, ave Maria.

Tutti in canto:

Salve, Regína, Mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus, éxsules filii Evae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exsílium, osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio,

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,

Santa Madre di Dio,

Santa Vergine delle vergini,

Madre di Cristo,

Madre della Chiesa,

Madre della Misericordia,

Madre della divina grazia,

Madre della speranza,

Madre purissima,

Madre castissima,

Madre sempre vergine,

Madre immacolata,

Madre degna d'amore,

Madre ammirabile,

Madre del buon consiglio,

Madre del Creatore,

Madre del Salvatore,

Madre di misericordia,

Vergine prudentissima,

Vergine degna di onore,

Vergine degna di lode,

Vergine potente,

Vergine clemente,

Vergine fedele,

Specchio della santità divina,

Sede della Sapienza,

Causa della nostra letizia,

Tempio dello Spirito Santo,

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

abbi pietà di noi

abbi pietà di noi

abbi pietà di noi

abbi pietà di noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

ATTO DI AFFIDAMENTO A NOSTRA SIGNORA DELLE GRAZIE

O Maria, Madre della Chiesa,
sostenuti dall'esempio e dalla fede dei Pastori
e del Popolo credente che ci ha preceduti,
la Chiesa in cammino che è costituita in Sassari
si affida alla tua materna protezione
e chiede la tua intercessione.

Con umiltà di figli invoca la tua materna presenza
in ogni istante della sua vita per ogni persona,
per tutte le umane situazioni e vicende della vita.

Chiede con fiducia la grazia di sciogliere i nodi,
perché il suo cammino sia libero da ceppi
che potrebbero rallentare
la gioiosa risposta alla chiamata di Cristo tuo Figlio.

Ottienici ora, Vergine e Madre Maria,
un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade perché giunga a tutti il
dono della bellezza che non si spegne.

Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.

O Madre amorevole, soccorri tutti i tuoi figli. Amen

BENEDIZIONE

Vescovo:

Il Signore sia con voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

Vescovo:

Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti:

Ora e sempre.

Vescovo:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti:

Egli ha fatto cielo e terra.

Vescovo:

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

Tutti:

Amen.

Vescovo:

Benediciamo il Signore.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

Beneitu su fiore
e frutu de su sinu.
Gesù, fiore divinu,
Segnore nostru.

*Benedetto il Fiore
che è frutto del tuo seno:
Gesù fiore divino,
Signore nostro.*

Pregade a Fizu bostru
pro nois pecadores,
chi totu sos errores
nos perdonet.

*Pregate al vostro Figlio
per noi peccatori;
perché tutti gli errori
a noi perdoni.*

E i sa gràzia nos donet
in vida e in sa morte.
Ei sa dìciosa sorte
in Paradisu.

*La sua Grazia ci doni,
in vita e in morte;
e la felice sorte
in Paradiso.*

I testi delle meditazioni sono tratti dal Magistero di papa Francesco e dell'Arcivescovo mons. Gian Franco Saba inserito nel cammino pastorale diocesano.

